



**POLITECNICO  
DI TORINO**

# Tesi meritoria

---

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE**  
**Architettura per il progetto sostenibile**

*Questa tesi vuole far vedere la devoluzione di una città che ha sopravvissuto  
quindici anni di guerra civile e danni alla società; l'insostenibilità della  
distruzione e la profonda perdita della memoria collettiva; per ricordare la città  
che avevamo e per dimenticare come l'abbiamo persa.*

## **Come progettare in un ambiente di barriera Beirut - Libano**

*Relatore*

Riccardo Pollo

*Correlatore*

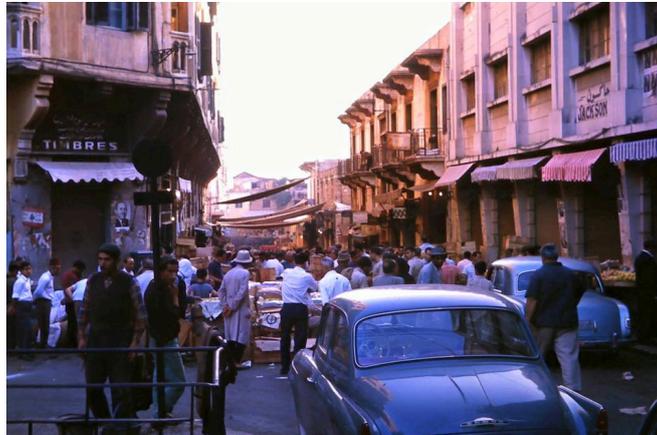
Per-Johan Dahl

*Candidato*

Sara Darwich Abboud

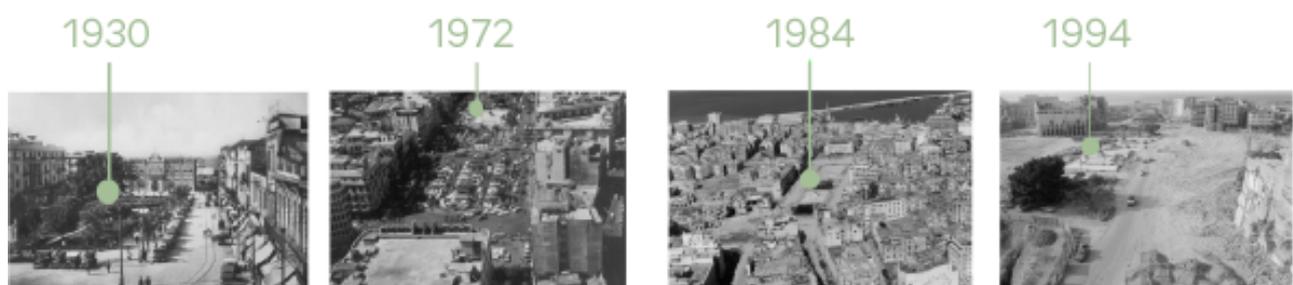
Settembre 2018

Dopo l'indipendenza di Beirut dal mandato francese, la città aveva raggiunto un modello di progettazione urbana soddisfacente che era pronto per essere migliorato con la nuova politica; All'inizio degli anni '60 Beirut era famosa in termini di turismo, economia e liberalismo politico, era l'epoca d'oro dell'architettura e dell'urbanistica della città; il centro città era pieno di souks di tutti i tipi, tessuti, tappeti, manifattura, abbigliamento, cibo, scarpe, gioielli e altro dall'industria locale; cresceva anche con la costruzione di banche, cliniche, hotel, cinema e locali notturni.



Tra 1975 e 1991 accadde la guerra civile e tutte le strutture sociali, economiche, amministrative e politiche se distruggono; negli anni precedenti la città aveva raggiunto un enorme sviluppo e tra questi anni si ferma completamente. il conflitto armato era una massiccia violazione dei diritti umani e le persone dovevano migrare da una parte all'altra; la periferia della città ha iniziato a crescere senza alcun piano regolatore, violazione dei codici edilizi, codici di costruzione e regolamentazione dei diritti di proprietà; era un bisogno.

Il 10% delle costruzioni di Beirut sono stati distrutti, portando con sé le infrastrutture fisiche del paese (acqua, elettricità, strade) e il patrimonio del centro città; l'infrastruttura della città e ancora un problema dopo guerra, e il patrimonio della città non poteva essere riportato indietro, era sparito.



Dopo la guerra del 1991, la ricostruzione della città era l'idea, ma quello che doveva essere ricostruito e progettato dal settore pubblico fu preso dal privato, che si è approfittato del governo in bancarotta rendendo il centro città un progetto per la vendita agli stranieri; Solidere era la società a capo del progetto del Distretto Centrale di Beirut

gestito da Rafik Hariri; nella fretta di costruire i loro affari hanno cancellato la maggior parte del patrimonio che era sopravvissuto alla guerra e ciò che era rimasto è stato rinnovato usando come negozi per grandi marchi internazionali, dimenticando che il centro città era prima un complesso di souks di mercanti locali.

Non solo la funzionalità del centro città era cambiata, ma anche le sue dimensioni; il ricordo della città è stato cancellato come tabula rasa, e quello che è venuto dopo non è stato fatto dalle mani libanesi, la compagnia ha contratto grandi uffici internazionali come Herzog & de Meuron, Daniel Libeskind, Jean Nouvel e altri prestigiosi architetti che senza dubbio hanno fatto progetti belli e interessanti, ma non appartengono alla città, potrebbero essere collocati altrove perché non rispondono al contesto, alla storia, neanche ai bisogni dei cittadini, sono solo grandi scatole vuote di proprietà di alcuni Arabi Sauditi o emirati che non si curano nemmeno del pezzo di città che hanno; per loro è solo un investimento.

Il “Big City Center” era un progetto realizzato dall'architetto libanese Joseph Philip Karam e fa parte del distretto centrale di Beirut, la costruzione è stata fissata nel 1965 come un complesso multiutente che è stato definito il più grande centro commerciale nel Medio Oriente nel suo tempo; ma il progetto non ha nemmeno avuto l'opportunità di vedere la luce, è stato parzialmente distrutto prima di essere completato; Il complesso consisteva in due grandi torri in cui solo una di esse era stata costruita e distrutta durante la guerra, e un cinema con una forma di uovo che ancora oggi sta decadendo.

Gli avanzi del centro città sono diventati un'icona per la città; rovine tra tutti i lussuosi edifici che lo circondano; Alcuni sostengono che dovesse essere distrutto, alcuni sostengono che si tratta di un'immagine importante della città che ricorda come era Beirut prima della guerra e che la ha visto soffrire durante quel periodo.



---

Per ulteriori informazioni contattare:  
Sara Darwich Abboud, [saradarwicha@gmail.com](mailto:saradarwicha@gmail.com)